

## SGOMBERO IN ARRIVO PER IL PRESIDIO 'ASCOLTIAMOLI'

**POTREBBE** essere sgomberato il presidio No Tav in piazza Castello a Torino, dove, dal 17 marzo, si sta svolgendo uno sciopero della fame per chiedere al governo che vengano ascoltate le ragioni contro la Torino-Lione redatte da esponenti del mondo universitario. Il movimento, supportato dal Centro Sereno Regis, la storica sede dei nonviolenti torinesi, ha montato un tendone dove si sono alternati digiunatori di estrazione diversa (tra cui amministratori torinesi), ospitando conferenze e dibattiti. La presenza del presidio ha attirato la curiosità di molti torinesi che hanno parlato con i digiunatori e hanno ritirato volantini informativi. La campagna è stata chiamata: "Ascoltiamoli".

Ma alla mezzanotte di lunedì scade il permesso per l'occupazione del suolo pubblico accordato dal Comune (su richiesta di Sel). Si sa già che non verrà reiterato. I nonviolenti No Tav dovranno sgomberare anche perché nella centralissima piazza torinese si alterneranno la fiaccolata e la manifestazione per il 25 aprile e il Jazz festival. Ma i presidiati sanno bene che sarebbe una nuova occasione per convincere i media a parlare della battaglia contro la Torino-Lione e non hanno intenzione di farsela sfuggire. Deciderà un'assemblea. Ma si sta già profilando la scelta di resistere all'ingiunzione di sgombero fino a farsi trascinare via con la forza. I presidiati torinesi contano su una forza di almeno 200 persone pronte a sdraiarsi

per terra, ma il numero potrebbe aumentare se ci fosse un appello fatto proprio da tutto il movimento No Tav.

Intanto, verrà anche svolta una "guerrilla" (come la chiamano i movimenti) su internet e attraverso il protocollo di decine di lettere di richiesta di audizione da inviare al presidente del Consiglio, e ai presidenti di Regione e Provincia.

